

IL PAESAGGIO COME RISORSA

Castagneto negli ultimi due secoli

CASTAGNETO

Compartments Summer and Seem de Singualista La Deputarione de Hingualista La Jasta



Mauro Agnoletti

IL PAESAGGIO COME RISORSA

Castagneto negli ultimi due secoli



Ringraziamenti

Il presente lavoro è stato possibile grazie alla collaborazione offerta da singole persone ed enti pubblici. In particolare vogliamo esprimere il nostro sincero apprezzamento al Direttore dell'Archivio di Stato di Livorno, Dott.ssa Serafina Bueti ed al Dott. Riccardo Ciorli per la collaborazione offerta che è andata ben oltre i doveri di ufficio.

Andrea Marchi e Roberto Tinagli per averci accompagnato con passione a scoprire un territorio di grande bellezza, e per molti versi sorprendente.

Il Dott. Federico Zileri per averci consentito l'accesso all'azienda dell'Argentiera.

Il Marchese Nicolò Incisa della Rocchetta per averci permesso di visitare la tenuta di San Guido, il Sig, Marcello Vannozzi e il Dott. Alessandro Petri per le informazioni sull'azienda.

Stefano Bologna per l'approfondimento sui manufatti rurali nella zona del Castiglioncello, Silvia Ferrini per le elaborazioni dei dati degli intervistati e il Dott. Antonio Santoro, autore del capitolo sul bilancio energetico.

Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Valentina Marinai, preziosa collaboratrice, e al Dott. Stefano Paoletti che ha svolto gran parte delle analisi dei dati.

Vorremmo infine ringraziare l'Amministrazione Comunale, nella persona dell'ex sindaco Monica Giuntini, per avere creduto all'utilità dell'indagine svolta nell'ambito del Piano Strutturale e all'Attuale sindaco Fabio Tinti per la pubblicazione del volume.

© Copyright 2009 EDIZIONI ETS Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa info@edizioniets.com www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672366-6

Prefazione

Questo bel volume ci offre un esempio importante di analisi riguardante il dilemma che vede interi settori dell'economia far leva sulle risorse paesaggistiche, o su quelle ambientali, a fronte dell'esigenza di conservare la qualità di tali risorse nel tempo. Il caso di Castagneto rappresenta un banco di prova significativo sia per le istituzioni, sia per i cittadini. Si tratta di una sfida che deve essere accettata perché il paesaggio rappresenta il paradigma più efficace per guardare al futuro. In Toscana il paesaggio è ormai diventato un riferimento privilegiato per il governo del territorio, un punto di forza per l'economia, la qualità dell'ambiente e della vita della popolazione. Il paesaggio non è "uno" degli elementi che costituiscono il territorio insieme a vegetazione, suolo, città, ma li contiene tutti, integrandoli in una struttura fisica che è il risultato dell'azione dell'uomo sulla base naturale. Il paesaggio non è quindi un'appendice del problema ambientale. La buona qualità ambientale (aria, acqua, suolo) non assicura automaticamente la conservazione di un paesaggio culturale come quello toscano. Si tratta di una questione molto più complessa. Diversamente dall'ambiente, l'importanza del paesaggio non deriva da fattori quantitativi, ma da aspetti qualitativi. In Toscana il paesaggio è ormai un "marchio" nel mercato globale della "qualità", proponendosi come un importante valore aggiunto non riproducibile dalla concorrenza. È, sempre più, uno dei criteri più importanti per le decisioni che riguardano gli investimenti. Questo è un punto importante per capire la "convenienza" di un'azione decisa da parte delle comunità locali per la protezione del paesaggio. Per un'economia rurale basata sui prodotti tipici e sul turismo è fondamentale un'azione efficace per rendere il paesaggio un elemento centrale della competitività e contrastare i fattori che ne colpiscono negativamente la qualità. Occorre quindi limitare i fenomeni quali l'eccessivo aumento del bosco dovuto all'abbandono, l'estensione delle monocolture, le urbanizzazioni che tendono ad omogeneizzare e banalizzare il paesaggio. Anche l'agricoltura deve assumersi le proprie responsabilità nella conservazione del paesaggio per essere credibile nel proporsi come motore della sua valorizzazione. La posta in gioco è alta e questa bella pubblicazione su Castagneto ne è la puntuale conferma.

> CLAUDIO MARTINI Presidente della Regione Toscana

Premessa

La decisione di pubblicare il lavoro contenuto in queste pagine, è nata dalla consapevolezza del valore della risorsa paesaggio, di quanto questa abbia determinato scelte, a volte anche difficili, nell'impegno ad amministrare questo territorio.

La ricerca realizzata dal prof. Mauro Agnoletti nel contesto degli studi necessari per la definizione del Piano Strutturale, è una importante analisi delle trasformazioni del paesaggio castagnetano dall'inizio del medioevo ma soprattutto in epoca recente, dall'ottocento ad oggi. Trasformazioni che sono il risultato dell'interazione tra uomo e ambiente, come bene lo definisce l'autore quando parla del paesaggio culturale.

Il bosco, le zone a pascolo, le coltivazioni agricole, sono gli elementi che hanno caratterizzato l'andamento storico locale, su cui hanno agito i due conflitti ed ancora di più i successivi dopoguerra, la forte crisi economica degli anni 50/60, con l'abbandono dei poderi, fino all'affermazione della viticoltura, con il deciso incremento qualitativo impresso alle produzioni dagli anni Ottanta.

Lo studio del prof. Agnoletti è stato preceduto da quello sulla zonazione vinicola del territorio, impostato nel 1993, finalizzato a rilevare le potenzialità dei siti di coltivazione, in termini di qualità e di quantità, per valorizzare il territorio senza provocare danni al paesaggio ed al sistema idrologico. Si trattava di un primo, valido, strumento a supporto dell'azione di governo del territorio con una prospettiva storico scientifica, per conoscere la risorsa a disposizione. L'agricoltura è stata il filo conduttore che ha legato gli eventi storici, i passaggi da un'epoca all'altra; ancora oggi è l'agricoltura a rappresentare l'elemento fondante dell'economia locale, a cui si è aggiunto in epoca recente il turismo ma anche questo in larga parte indotto dall'agricoltura.

La lunga fase di elaborazione del Piano Strutturale, gli studi condotti per definire il quadro conoscitivo complessivo, hanno ampliato la conoscenza del territorio e rafforzato la convinzione che il patrimonio di cui disponiamo non deve essere disperso o peggio, deteriorato. Ho ritenuto importante, per tutti noi, conservare la memoria storica degli eventi che hanno disegnato l'attuale paesaggio, dell'azione degli uomini e delle donne che qui, prima di noi, hanno vissuto, amato, trovato il sostentamento per la vita quotidiana. Un "testimone" culturale che ritengo di avere raccolto e sviluppato nel Piano Strutturale e negli strumenti attuativi approvati di recente, perché non è l'immobilismo che può preservare un valore, una risorsa, ma riuscire ad usarla nel modo appropriato.

Con grande soddisfazione, quindi, consegno alla lettura ed alla memoria dei cittadini, questo interessante lavoro, convinto che potrà essere utile anche per valutare il contesto attuale, così come lo abbiamo ricevuto e come intendiamo trasmetterlo alle nuove generazioni.

Fabio Tinti Sindaco del Comune di Castagneto Carducci

INDICE

Prefazione di Claudio Martini	pag	;. 5
Premessa di Fabio Tinti	«	6
Introduzione	«	7
Capitolo 1. Inquadramento generale del territorio	«	19
Capitolo 2. Il paesaggio castagnetano fra Medioevo ed età moderna	«	23
Capitolo 3. Il Paesaggio nell'Ottocento	«	54
Capitolo 4. Dall'800 al secondo dopoguerra	«	66
Capitolo 5. Dal secondo dopoguerra al nuovo millennio	«	94
Capitolo 6. Il paesaggio attuale	«	115
Capitolo 7. Il paesaggio urbano e gli insediamenti rurali	«	145
Capitolo 8. Il bilancio energetico del paesaggio rurale fra XIX e XX secolo	«	157
Capitolo 9. Percezione sociale e valore economico	«	171
Bibliografia	«	187

Finito di stampare nel mese di aprile 2009 in Pisa dalle EDIZIONI ETS Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa info@edizioniets.com www.edizioniets.com